



**Città di Portogruaro  
Provincia di Venezia**

**LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MATTEO RENZI ED AL MINISTRO DARIO FRANCESCHINI**

*Caro Matteo e Caro Dario,*

sono l'Assessore alla Cultura di Portogruaro, una Città storica di 25.487 abitanti in Provincia di Venezia, con un importante patrimonio artistico culturale, amministrata da vent'anni da una coalizione di centro-sinistra. Immagino che ogni giorno siate sommersi da migliaia di richieste e da migliaia di lettere aperte, sempre più spesso provenienti anche dal mio territorio, dal nord est.

Mi sono convinta a scrivervi per portare alla vostra attenzione la difficoltà di operare in presenza di norme legislative non sempre coerenti, chiedendovi un impegno, davvero concreto, per possibili correzioni. Un impegno, davvero concreto, verso gli enti locali.

Vi ringrazio, quindi, fin d'ora per la vostra attenzione.

Portogruaro è un Comune virtuoso e rigoroso, terzo polo scolastico della Provincia di Venezia, che si è attenuto ai vincoli di spesa imposti, che ha risparmiato e che ha un cospicuo avanzo di amministrazione.

Nel 2014 siamo riusciti finalmente ad avviare uno dei nostri progetti strategici, che la nostra Comunità attende da tempo: il Centro Culturale bibliotecario, per offrire un servizio migliore ed adeguato ai nostri cittadini.

Con il trasferimento della sede del tribunale di Portogruaro a Pordenone, è venuto a liberarsi il palazzo storico "Altan Venanzio" (XV sec.), già casa natale di Luigi Russolo, pittore e musicista sottoscrittore del manifesto futurista, ciò ha consentito un suo riutilizzo, per trasferirvi la Biblioteca Comunale, ad oggi allocata in locali insufficienti, ed offrire alla città spazi adeguati, nuove attività e servizi. Scelta questa che evita degradi e sprechi del patrimonio pubblico.

Il Centro Culturale e bibliotecario - a servizio di un territorio comunale che vede la presenza di scuole medie secondarie (licei, ginnasi, istituti tecnici e professionali) ed è sede distaccata delle Università di Padova e Trieste - ha previsto spazi, materiali, attrezzature multimediali per l'accoglienza di tutti, giovani e meno giovani. Non solo libri dunque, ma una vera e propria "Piazza del sapere" dove poter ascoltare musica, vedere mostre, incontrarsi, essere una comunità, fare della cultura il vero motore del nostro sviluppo, come tu Dario, in qualità di Ministro, hai più volte avuto modo di affermare.

Il progetto, dopo gli interventi di adeguamento, permette non solo il riuso di un immobile di grande valenza, ma libera anche spazi per altre attività comunali, riducendo attuali spese di affitto. Il tutto quindi nella logica - più volte sollecitata dal Governo - di offrire dei servizi di qualità, contenere i costi, riorganizzare i servizi.

Il progetto di ristrutturazione è stato ultimato nei tempi previsti ed ha comportato una spesa di quasi 630.000 euro finanziati interamente con risorse comunali, nella piena osservanza dei vincoli di legge. L'immobile è ora in attesa di contenere il "cuore" delle attività e cioè la biblioteca e quelle attività culturali innovative che tutti si aspettano.

Per gli arredi e per le attrezzature, progetto e gara telematica erano pronti già a fine dello scorso anno, così da poterli ordinare nel gennaio 2015, quando doveva venir meno il divieto per la pubblica amministrazione di acquisire nuovi mobili e arredi. Purtroppo la norma è stata prorogata anche al 2015.

**Tutti concordiamo sulla necessità di limitare le spese pubbliche, comprese quelle degli arredi, ma è indubbio che tali norme devono essere coerenti e contestualizzate nell'applicazione.**

Il senso della legge dovrebbe essere quella di bloccare spese superflue, ma qui siamo in presenza di spese

funzionali all'espletamento del servizio (scaffali, banchi, strutture multimediali, ecc.). La norma equipara comuni con bilanci non in equilibrio, che non hanno rispettato i vincoli e che ora si trovano in situazioni gravissime, a comuni virtuosi, e acquisti superflui ad acquisti indispensabili. Qual è il criterio? Qual è il merito?

La legge, che prevede una deroga per l'acquisto di mobili e arredi destinati all'uso scolastico, dovrebbe prevedere anche la possibilità di poter effettuare acquisti indispensabili per l'avvio di nuovi servizi.

Il Comune, in tal senso, si è anche attivato affinché venissero presentati emendamenti correttivi.

A mio avviso non è possibile e non è giusto avere un immobile pronto, ristrutturato e non poterlo dotare di strumenti ed attrezzature adeguate, soprattutto se le risorse proprie ci sono, se gli acquisti riguardano beni necessari per una moderna offerta.

Ritengo che siano ben altri gli sprechi nella Pubblica Amministrazione su cui forse sarebbe maggiormente necessario concentrare l'attenzione e l'impegno.

L'applicazione obbligatoria e generale di norme che impediscano di acquistare attrezzature adeguate, diventano, come nel caso in questione, un danno evidente alla collettività. Diventano l'impossibilità da parte degli Enti Locali di una seria progettualità.

Più volte il Governo ha sottolineato l'importanza di promuovere la lettura come strumento per diffondere il sapere, per incoraggiare la creatività, e si è pronunciato per favorire l'accesso al patrimonio culturale e sviluppare settori culturali creativi.

Per questo, avendo le risorse ed in presenza di nuovi servizi, non può essere impedito ad un comune di poter offrire ai cittadini, e soprattutto ai giovani, spazi aggregativi e culturali altamente competitivi.

Ciò che Vi chiedo è dunque di sostenere la richiesta di modifica di norme che ostacolano l'erogazione di servizi migliori ai cittadini, che impediscono a chi amministra i comuni di dare risposte concrete ed adeguate.

Questa Amministrazione, anche senza le attrezzature innovative e moderne pensate e progettate, utilizzando l'arredo esistente aprirà comunque il Centro Culturale, grazie allo sforzo di tutti, uffici comunali, enti privati, collettività.

La gara per il trasloco della biblioteca è già stata completata.

Nuove e più funzionali strumentazioni verranno implementate successivamente, appena, ci auguriamo, la normativa lo consentirà.

Per meglio capire questa mia accorata lettera, avrei davvero piacere che veniste di persona a visitare la nuova sede del Centro Culturale in occasione dell'apertura del nuovo servizio.

Vi invito quindi formalmente a partecipare il 18 aprile prossimo alle ore 10.00 a Portogruaro presso il Palazzo Venanzio, alla consegna del Centro Culturale ai cittadini.

**ASSESSORE ALLA CULTURA - MARIA TERESA RET**